

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

L'ascolto del minore: diamo voce ai nostri figli

● Laura Gaetini



Con l'abbandono dell'anacronistica concezione patriarcale della famiglia, con moglie e figli soggetti al potere sindacabile del "pater", il nostro diritto ha compiuto passi di grande civiltà giuridica passando dalla configurazione dei figli come "oggetto" di diritti alla più moderna e progredita concezione dei figli come "soggetti" autonomi di diritto, dotati di una "voce in capitolo" che va riconosciuta e ascoltata.

Negli anni '90, le Convenzioni Internazionali cui l'Italia ha aderito, promuovevano il principio di autodeterminazione e dell'ascolto dei minori.

L'art. 12 della Convenzione di New York del 1989 sui diritti del fanciullo e

l'art. 3 della Convenzione di Strasburgo del 1996 sull'esercizio dei diritti dei minori, infatti, obbligano gli Stati aderenti a garantire al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere la propria opinione su ogni questione che lo riguarda, con possibilità di essere ascoltato nelle procedure giudiziarie o amministrative.

Con la riforma del 2013-2014, l'Italia si è finalmente allineata coi principi promossi dalle fonti internazionali, introducendo due articoli che riconoscono una voce ai figli.

L'art. 315 bis, comma 3, c.c. proclama espressamente "Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di di-

scernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano".

Ancora più nello specifico, l'art. 336 bis disciplina l'ascolto del minore da parte del Giudice con esperti o ausiliari eventualmente avvalendosi di vetro specchio o impianti citofonici per proteggere il minore da pressioni psicologiche.

L'obbligo di ascolto viene meno solo se contrario all'interesse del minore o manifestamente superfluo, in ogni caso il Giudice dovrà darne atto con provvedimento motivato.

● **Scrivi all'avvocato**
● lettere@ecodibiella.it

LE LETTERE

BUONA SCUOLA Che emozione, al liceo Classico

Sono un medico in pensione. L'altra sera ero stata invitata al Liceo Classico Rocca di Biella per l'anteprima delle attività dei tre indirizzi scolastici dell'istituto per l'anniversario di fondazione del medesimo e i 100 anni dall'inizio della I guerra mondiale, in cui persero la vita 23 allievi del Liceo di Biella. L'anno scorso avevo suggerito a un ex-paziente di concedere alla scuola il Memoriale di un suo avo, per il viaggio, attraverso l'Europa, di ritorno con la famiglia dalla Romania dove lavorava, richiamato dall'esercito italiano per la guerra 15-18. I ragazzi della 5ª Artistico l'hanno illustrato in modo superiore alle aspettative. La serata è iniziata con il canto del Piave, eseguito dal coro di studenti e insegnanti dei tre indirizzi, cui hanno chiesto di aggregarsi dei genitori: mi sono emozionata molto, al confronto delle versioni di Fratelli d'Italia all'inaugurazione dell'Expo. Ma gli allievi, in collaborazione anche con un allievo dello Scientifico, dei professori, di associazioni varie (in primis alpini Ana Biella) hanno preparato anche un filmato, realizzato sul monte Pasubio e dintorni durante le vacanze di Pasqua, elaborato in sito www Museo Rocca di Biella in 3D. Sono uscita entusiasta per il clima di fraterna collaborazione: se riceverete un invito per la presentazione ufficiale per il 4 giugno, vi consiglio di andare.

● **Laura Schiapparelli Canova Calori**
San Paolo Cervo

BUONA SCUOLA Riforma da battere nei collegi docenti

Rubo pochi minuti e li rubo agli impegni di fine anno: credo che dovremmo riflettere sulla "riforma" della scuola passata alla Camera. La "riforma" passerà e le modifiche saranno insignificanti, quindi con essa dovremo fare i conti già nel prossimo anno scolastico. Nel merito: 1) si fanno passare per assunzioni solo delle regolarizzazioni di un precariato strutturale inventato e consolidato da tutti i governi precedenti...; 2) questo governo consoliderà come precari quelli che resteranno fuori, che sono stati costretti a fare corsi a pagamento (migliaia di euro) per non avere nulla in cambio (chissà se capiremo che le soluzioni individuali non pagano?!); 3) molti dei nuovi assunti saranno per lo più insegnanti di serie B, costretti ad essere supplenti permanenti su scala territoriale; 4) le assunzioni saranno triennali su liste territoriali e "il prelievo" verrà svolto dai singoli Presidi: l'arbitrio, il servaggio e la "prostituzione" saranno inevitabili; 5) il potere dei presidi vecchi e nuovi ci potrebbe strozzare mettendoci l'uno contro gli altri, operazione nella quale siamo maestri; 6) ci sarà chi farà a gara per

LE IDEE

La netta vittoria del partito conservatore, guidato dal premier uscente David Cameron, in Gran Bretagna assume molteplici significati nel complesso quadro delle relazioni geopolitiche a livello europeo e non solo. Innanzi tutto, l'affermazione dei Tories a cui è stata attribuita la maggioranza assoluta dei seggi, conferma la validità del meccanismo elettorale britannico di chiaro stampo maggioritario, smentendo così le previsioni nefaste formulate prima del voto dai vari sondaggi che davano l'assemblea di Westminster parcellizzata in numerose e diverse forze, incapaci di esprimere un governo stabile. Al contrario, ancora una volta la Gran Bretagna dimostra agli altri Paesi europei di sapere scegliere chiaramente chi deve governarla e di sapere, al contempo, rinnovare la propria classe

essere "collaboratori" dei dirigenti in un sistema che ci chiederà di farlo senza riserve e così ci trasformeremo in "collaborazionisti", per accedere al salario meritocratico...; 8) per non sembrare ottuso e conservatore riconfermo l'inattuabilità di qualsiasi valutazione del lavoro docente che non sia standardizzata (che vi sembra?) nella forma ed arbitraria nella sostanza, alla fine ciò che farà la differenza sarà il giudizio che di noi avranno i dirigenti, quella sarà la misura della nostra carriera (nella mia scuola vedo già colleghi in marcia di avvicinamento, ruotare come trottole intorno alle porte giuste!); 9) soprattutto negli istituti tecnici e professionali si avvieranno, non subito per motivi organizzativi, le esperienze scuola-lavoro e la scuola diventerà un ufficio di collocamento di "lavoro schiavistico" (che sarà gratuito come gli stages) tutto a beneficio delle imprese, che non investono in ricerca e formazione, e non aumenteranno l'occupazione perché la prossima ripresa economica, se ci sarà, sarà a basso contenuto occupazionale!... Rispondere subito significa fare sentire ai dirigenti che non siamo supini e che il Collegio dei docenti sarà il luogo dove dovremo far loro sapere la nostra volontà di "contrattare" tutto, qualsiasi cosa, dagli ordini di servizio ai permessi, alle visite d'istruzione, alle ferie, ecc... Le Rsu dovranno essere rinforzate dalla volontà di molti nella distribuzione del misero Fondo di Istituto, non lasciando spazio ai "collaboratori di professione"; con i diversi sindacati (tutti insieme se fosse possibile) dovremmo subito avviare un confronto perché si mettano in moto immediatamente per la riapertura del contratto: questo è l'unico strumento che abbiamo per rimettere in discussione mansioni / tempi / salari e sottrarre questa materia all'applicazione della legge...

● **Marco Sansò**

Nuove nubi all'orizzonte sull'Europa dopo il voto inglese



politica (fatta di vincitori e di vinti e non, in quest'ultimo caso, come da noi, come si usa abitualmente, di "non vincitori") spazzando via, peraltro, un'intera classe politica (i leader del partito liberaldemocratico, dei nazionalisti e dei laburisti, usciti tutti fortemente ridimensionati dalla competizione elettorale). Tuttavia, il voto britannico nasconde alcune insidie per il futuro governo guidato da Cameron e conseguentemente per l'Unione europea. Infatti, il partito conservatore ha vinto la competizione elettorale sulla base essenzialmente di due decisamente impegnative

promesse. La prima è quella di garantire la più ampia autonomia decisionale e finanziaria possibile alla Scozia, regione tradizionalmente laburista e che ha, invece, visto trionfare il partito indipendentista dando così, seppur indirettamente, un grosso aiuto ai Tories. La seconda promessa è quella di celebrare un referendum sulla partecipazione all'Unione europea entro il 2017 e da qui ad allora impedire ulteriori cessioni di sovranità a favore delle istituzioni europee, soprattutto per quello che concerne la politica economica a partire dalla realizzazione

dell'Unione bancaria. Le due promesse sono tra loro inevitabilmente collegate. Per riuscire a cedere maggiori competenze alla Scozia il governo di Londra deve conservare le proprie attribuzioni nazionali e non cederle all'Unione europea. Per questo, il vero banco di prova per Cameron sarà il fronte europeo e la posizione che assumerà verso il referendum quando si tratterà di dire yes or not all'UE. Un addio della Gran Bretagna dall'Unione non sarebbe indolore per il Paese anglosassone che perderebbe immediatamente i benefici della partecipazione al

mercato unico europeo; altrettanto, senza la Gran Bretagna è difficilmente immaginabile che l'esperienza dell'Unione europea possa proseguire, soprattutto, per il peso e l'influenza politica ed economica che tuttora il Paese anglosassone svolge nell'ambito internazionale. "Londra" non solo siede nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma rappresenta il secondo hub finanziario mondiale dopo New York. Insomma, spetterà allo stesso Cameron con la posizione che assumerà rispetto alle promesse fatte ai suoi elettori diradare le nubi che si appaiano all'orizzonte dell'Unione o, al contrario, tradurle in un fortissimo temporale con i tratti tipici di una vera e propria tempesta per i destini dell'UE.

● **Giulio Peroni**

Università degli Studi di Milano

La vignetta di Gianni



RISOTTI Un venerdì di delusione Il Festival è decaduto

Vorrei chiedere al signor Raspelli perché il Festival del risotto ogni anno mi pare vada sempre più in decadenza. Peccato, era una manifestazione favolosa, si degustavano vere prelibatezze servite in un ambiente allegro. Venerdì 15 maggio sono rimasta delusa: il riso era servito freddo, scarso il quantitativo e di scarso pregio. Ho assaggiato il riso di Raspelli, ma vorrei sapere come si può mangiare delle costine di maiale inserite nel sugo usando solo la forchetta di plastica, il risotto con il sugo di rana non aveva visto le rane neanche in fotografia, per non parlare della panissa. Gli agnolotti erano passabili, ma freddi. Io comprendo tutte le difficoltà economiche e per 7 euro non posso pretendere, ma visto il numero delle persone che erano presenti credo che un pasto caldo non fosse impossibile. Mi dispiace veramente e spero che il prossimo festival possa ritornare in salita.

● **Franca Bario**

MIGRANTI Caro Ministro, s'occupi del caso dei maliani

Caro Ministro, Caro Prefetto, la complessità della questione immigrazione è tale da dover essere affrontata in tutti gli aspetti che ne derivano. Accoglienza significa anche intraprendere percorsi di inserimento dei richiedenti asilo sul territorio italiano. È stato sottoposto alla mia attenzione il caso di Pettinengo, un paese della Provincia di Biella che conta 1.500 abitanti, in cui da un anno sono presenti sedici profughi maliani che in questi giorni hanno ricevuto il provvedimento di espulsione. I cittadini si sono opposti a questo provvedimento sancito dalla Commissione territoriale e dal Tribunale di Torino che comporterà l'obbligo per queste persone di dover lasciare il paese, senza alcuna certezza sul proprio futuro. Da quel che risulta dopo una sollecitazione del sindaco, Ermanno Masserano, la senatrice biellese del Pd Nicoletta Favero ha presentato un'interrogazione al Ministero dell'Interno. Un caso simile si è

verificato anche ad Alessandria dove attualmente dodici migranti hanno ricevuto comunicazione di diniego durante il loro percorso di inserimento lavorativo sul territorio. Si tratta di persone provenienti da Gambia, Senegal, Mali, Burkina e Benin e in alcuni casi il diniego è stato causa della brusca interruzione di importanti percorsi di inserimento sociale. In un caso un migrante malese ha ricevuto la comunicazione durante il suo tirocinio in Prefettura come facilitatore presso un'associazione al cui termine si sarebbe potuta concretizzare un'assunzione ormai sfumata. Così come sono svanite le possibilità lavorative di altri due migranti malesi impegnati in tirocinio da apicultori. Nell'astigiano invece l'Ente Parchi Astigiani ha affidato i lavori di messa in sicurezza delle passatoie nei boschi a una cooperativa in cui lavorano, con tirocinio regolarmente retribuito, alcuni richiedenti asilo. Come sollecitano le stesse associazioni «il lavoro e l'impegno dei rifugiati deve essere tenuto in conto dalle Commissioni per il riconoscimento asilo, concedendo un permesso di soggiorno umanitario a chi contribuisce a migliorare il nostro Paese». Questi esempi dimostrano come la solidarietà sia ancora un valore fondante che unisce gli italiani. Credo però che sia giunto il momento di affrontare una delle problematiche che fa inceppare il meccanismo di accoglienza del nostro Paese: l'alto numero di dinieghi da parte delle Commissioni territoriali. In tutto il 2014 la percentuale di dinieghi è stata del 38%; a gennaio 2015 era già salita al 48%, un aumento dell'10%. Davanti a numeri del genere dovremmo porci delle domande: cosa vogliamo fare con queste persone? Abbiamo veramente intenzione di rispedirli come pacchi postali in territori dai quali sono fuggiti? Dopo per altro aver investito su di loro in progetti di inserimento socio lavorativo?

Oppure pensiamo di riempire con loro i Centri di Identificazione ed Espulsione ancora in funzione? Siamo convinti sia necessario rivedere il sistema di gestione dei permessi dei richiedenti asilo. Forse potrebbe essere una soluzione modificare questo meccanismo dando la protezione umanitaria in modo più generalizzato e fare in modo che solo coloro che hanno probabilità di esito positivo avvino la pratica presso la Commissione d'asilo. Inoltre, al momento, l'incremento del numero delle Commissioni territoriali per il riconoscimento dello stato di rifugiato politico non ha ancora determinato uno snellimento delle procedure in tempi più ragionevoli.

● **Monica Cerutti**

Assessora Immigrazione Regione Piemonte

PREGIUDICATI FERMATI Perché non validi quegli arresti?

Vorrei capire qual è il criterio utilizzato dal magistrato che non ha convalidato l'arresto di due pregiudicati rumeni, uno con precedenti per furto in villa e procedimento di espulsione aperto, "pescati" a dormire di notte in auto (rubata), con il bagagliaio pieno di amesi da scasso e la sveglia del cellulare attivata alle 3. Perché non organizzare un incontro con i cittadini, onesti, che pagano anche gli stipendi pubblici e che vorrebbero poter vivere in tranquillità, in cui ci vengono spiegate le motivazioni di tali decisioni? Bisogna stare attenti: prima o poi anche le Forze dell'Ordine si stancheranno di vedere il loro lavoro vanificato da provvedimenti che saranno anche giustificati dalle norme di legge, ma ai più appaiono incomprensibili, e smetteranno di fare il loro dovere.

● **Ezio Medri**

Biella

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchierato, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 855700 - Fax 015 855750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regalia
1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANO RONDÌ TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLIECO

Tel. 015 8555786 - info@pubblieco.it

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIRE s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149;
semestrale € 75; Per info: abbonamenti@ecodibiella.it.

Arretrati € 2.

Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo
(mm. 43,5 base colonna).

PREZZI NEUROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -

Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -

Data e posizione nella tiratura del giornale di rigore
aumentato del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.